

CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA





Edificata tra l'XI e il XII secolo, la chiesa Madre di Brienza nel 1222 fu arricchita di molti privilegi sotto il Vescovo Ruggiero per poi diventare parrocchia unica nel 1683 quando le sei parrocchie della città furono accorpate a essa. Gli innumerevoli interventi di ampliamento e ristrutturazione hanno modificato l'originario impianto dell'edificio che subì un definitivo intervento strutturale alla fine del 1800, mentre dopo il sisma del 1980 gli sono stati solo apportati solo lavori di consolidamento e di restauro.

La chiesa, che si sviluppa su tre livelli, ha una pianta longitudinale a tre navate e abside semicircolare a chiusura della navata centrale, due cripte, una posta sotto la navata di sinistra e l'altra collocata sotto la sacrestia, e numerosi ambienti ipogei che, fino al 1818, furono utilizzati per la sepoltura dei fedeli.

Il monumentale portale in pietra, sormontato da una nicchia con bassorilievo della *Vergine Assunta in cielo*, e i bianchi stucchi delle lesene e degli elementi floreali sono messi in evidenza dal fondo di colore rosa che predomina sulla facciata; sul lato destro della stessa è affiancato il campanile il cui stile tradisce un'origine romanica, ma che, rovinato dal sisma del 1857, porta visibilmente i segni della successiva ricostruzione che ne ha modificato l'aspetto.

L'interno, ampio e luminoso, fa risaltare la bellezza dell'altare principale e della settecentesca cantoria, entrambi in legno pregevolmente dipinti, la cui originaria fattura era stata celata da successivi strati sovrapposti di pittura ed è stata riportata alla luce dai restauri eseguiti nel 2010; sulla stessa cantoria si conservano le ante in legno, anch'esse completamente dipinte, dell'antico organo a canne.

Di chiara manifattura napoletana è l'altare in marmo policromo che nel 1729 fu commissionato dal Vescovo Domenico Antonio Menafra, l'anno di esecuzione, il nome e le insegne del committente sono chiaramente visibili sulla base dell'edicola. L'altare prende il nome dalla tela che lo sovrasta in cui è rappresentata la *Madonna della Provvidenza*, il dipinto, privo di firma e data, fu realizzato da un ignoto artista locale, presumibilmente il Pietrafesa. Degno di menzione è l'Altare del Santissimo Crocifisso che è posizionato nella navata minore destra, in corrispondenza della sesta campata e che fino al 23 novembre del 1980 ospitava la scultura lignea di Cristo Crocifisso. L'effigie, che è oggetto di grande devozione da parte del popolo burgentino e dei fedeli dei paesi limitrofi, da qualche anno è stata sistemata nella chiesa della Santissima Annunziata che, in questo periodo, funge da chiesa parrocchiale.

Una teca in stile barocco, completamente realizzata in legno dipinto e dorato, impreziosisce l'*Altare della Madonna dei sette dolori* il quale si trova in una delle due cripte ed è incorniciato dall'antico pavimento in piastrelle maiolicate, di probabile produzione vietrese, e dagli affreschi settecenteschi che decorano il soffitto voltato a botte; nell'altra cripta, più grande e luminosa della prima, è collocata la *Deposizione*, la tela del noto pittore *Nicola Peccheneda*, che nel 1784 realizzò, datò e firmò l'opera.

La chiesa, che dopo il sisma del 1980 è rimasta chiusa per circa 32 anni, nel 2012 è stata consacrata e riaperta al culto, ma la sua ubicazione nell'antico borgo disabitato, decentrato rispetto al nuovo paese e non del tutto accessibile, ne rende limitata la fruibilità.

TESTO E REVISIONE

Eduardo Andreozzi –Pro Loco Brienza Città d'Arte

Cataldina Lopardo – Pro Loco Brienza Città d'Arte

In collaborazione con:

Cataldo Collazzo, Antonio Giallorenzo, Maria Debora Molinaro – Servizio Civile Universale “La Grande Bellezza” 2023/2024

Maristella Collazzo – Servizio Civile Universale Digitale 2022/2023

FOTO

<https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/edificio/19989/Chiesa+di+Santa+Maria+Assunta>